

14 dicembre 2016 - “Memorie d'una ragazza perbene” di Simone de Beauvoir



Trama

Infanzia e adolescenza costituiscono la trama quasi romanzesca di “Memorie d'una ragazza perbene”, prima parte dell'autobiografia di Simone de Beauvoir (4 volumi).

Le tappe obbligate d'una educazione sentimentale, l'inevitabile scontro con la famiglia e l'ambiente sociale dell'alta borghesia francese conservatrice e bigotta, i meschini pregiudizi d'un mondo in declino insieme con i primi dubbi, i contrasti sentimentali, le tensioni, accompagnano il lungo viaggio verso la conquista di sé, fino agli anni dell'università e l'incontro con alcune tra le più note figure della cultura francese, da Simone Weil a Raymond Aron, da Merleau-Ponty a Roger Vailland e Jean-Paul Sartre. (fonte einaudi.it)

Discussione

Il romanzo, fa notare un lettore, si apre come la più puntuale delle autobiografie: «Sono nata il 9 gennaio 1908, alle quattro del mattino, in una stanza dai mobili laccati in bianco che dava sul boulevard Raspail», una biografia anche troppo dettagliata nella prima parte che, a detta di molti, un po' troppo prolissa, mentre l'ultima parte del libro è per molti la più appassionante. Simone contro ogni convenzione non pensa al matrimonio, continua a dedicarsi allo studio iscrivendosi alla Sorbona. Qui entra in contatto con il fermento culturale e anticonformista del mondo degli intellettuali francesi. Conosce e studia con Merleau-Ponty, Raymond Aron, Simone Weil, Paul Nizan e ovviamente Jean Paul Sartre. Una lettrice sottolinea come siano belle le pagine in cui parla del loro rapporto:

“Sartre cercava di situarmi nel mio proprio sistema, mi comprendeva alla luce dei miei valori, dei miei progetti.....io dovevo salvaguardare ciò che v'era di più stimabile in me: il mio amore della libertà, della vita, la mia curiosità, la mia volontà di scrivere. Non soltanto m'incoraggiava in quest'impresa ma si proponeva di aiutarmi....La vera superiorità che si riconosceva, e che mi saltava agli occhi, era la passione tranquilla e forsennata che lo gettava verso i suoi futuri libri....Mi ero creduta eccezionale perché non concepivo di vivere senza scrivere: lui non viveva che per scrivere..... L'opera d'arte, l'opera letteraria, era per lui un fine assoluto: essa portava in sé la sua ragione d'essere, quella del suo creatore, e forse quella dell'intero universo.”

Molti sottolineano la grande freschezza stilistica e il fatto che questa biografia si legga come un romanzo.

E' affascinante il modo in cui l'autrice riesce a descriverci le inevitabili fratture tra generazioni. Ma periodo storico descritto, le fratture sono veramente profonde: Simone metterà in discussione la fede, il ruolo della donna nella società, i ruoli all'interno delle diverse classi sociali.

La de Beauvoir credeva fortemente nella possibilità per le donne di raggiungere gli stessi risultati degli uomini e nell'importanza di un loro ruolo sociale al di là del matrimonio. Ed è stata capace di testimoniare, fin dall'inizio, con la sua vita.

La libertà intellettuale e l'intensa cultura da lei conquistate sono diventate un esempio contro le discriminazioni e il femminismo più arido.

Prossimi incontri

11 gennaio 2017 ore 20.30 – “Gli anni” di Annie Ernaux

8 febbraio 2017 ore 20.30 – “Orgoglio e pregiudizio” di Jane Austen